



SCUOLE COTTOLENGO

la gazzetta

il Giornalino delle Scuole Cottolengo

Giugno 2023



la gazzetta

il Giornalino delle Scuole Cottolengo

Anno XII n°5 Giugno 2023

Anno scolastico 2022/2023

Direttore Don Andrea Bonsignori

Capo redattore Don Andrea Bonsignori

Comitato di Redazione

don Emanuele Lampugnani

Simona Massera

Giulia Galotta

Anna Viola

Indice

pag. 4 Il valore del perdono

pag. 6 Fabbricastorie

pag. 15 La scatola degli oggetti della cittadinanza

pag. 20 Arte

pag. 34 Musica

pag. 36 A un passo nella storia

pag. 47 Do you speak frenglish?

pag. 50 Eventi

pag. 58 Il vaso di Pandora

pag. 62 La scuola in pillole

SALUTI DELLA DIREZIONE

Buone Vacanze!

Eh, sì, un altro anno è passato e siamo nuovamente pronti per un'estate speriamo serena e di meritato riposo.

Un altro anno è passato insieme ed è stato proprio bello.

Finalmente liberi dalle restrizioni del covid e finalmente insieme per affrontare le fatiche e le scoperte di un anno di scuola.

Grazie agli insegnanti e a tutti i componenti del mondo coloratissimo delle scuole del Cottolengo perché ci hanno permesso di crescere un po' di più.

Un anno che tra le tantissime cose ci ha insegnato, come leggerete, ad apprezzare un mondo giusto fatto di diritti ma anche di doveri e di valori importanti come l'onestà.

È bello imparare che il mondo non deve essere dei furbi e che abbracciare la legalità significa vivere bene tutti insieme.

Un anno di scuola, con i malinconici saluti della fine, ci ricorda proprio come sia bello vivere e condividere i momenti della nostra vita.

E non dimentichiamo mai che viviamo in un paese libero dai venti di guerra che ci circondano. Pensiamo che brutto essere strappati nel cuore della notte e senza colpa dalle nostre case, dai nostri affetti e dalle nostre scuole. La pace e la legalità sono valori che non possiamo dare per scontati ma, come una pianta che abbiamo imparato in alcune classi a coltivare, devono essere curati e preservati ogni giorno.

E allora buone vacanze, che siano vacanze divertenti e serene, che siano vacanze nello stile della scuola Cottolengo: magari invitando qualche compagno o compagna meno fortunati a giocare insieme o facendo attenzione ai nostri genitori, dando una mano a casa...

Insomma la cosa più bella è sentirci sempre parte di questa comunità non solo per nove mesi ma ogni giorno in cui condividiamo i nostri valori.

*Buone Vacanze!!!
Don Andrea Bonsignori*

IL VALORE DEL PERDONO

Cercheremo in questo breve articolo di descrivere uno dei valori più importanti e impegnativi della fede cristiana: il perdono.

Come ben sappiamo, vivere il valore del perdono è difficile e può costare molta fatica; esso è però uno dei valori morali più specifici del cristianesimo. Scrisse a riguardo il Cardinale Carlo Maria Martini: "Nella gioia di essere perdonati e di perdonare comincia a rendersi presente la novità del Vangelo, che è lieto annuncio della misericordia del Padre per noi peccatori".

Vivere il valore del perdono consiste sostanzialmente nel compiere tre tipi di riconciliazione: la riconciliazione con Dio, con noi stessi e con gli altri.

1 La riconciliazione con Dio:

è questa forse la riconciliazione più semplice perché è Dio che si riconcilia con noi; noi dobbiamo solo accogliere il Suo perdono coltivando nel nostro cuore il desiderio di essere perdonati.

2 La riconciliazione con noi stessi:

è una riconciliazione che passa attraverso la via dell'accettazione di noi stessi. Il Signore ci chiede di accettarci così come siamo, con i nostri limiti, con le nostre debolezze, addirittura con i nostri peccati. Questa accettazione è fonte di grande pace: una pace che nasce dalla consapevolezza che il Signore non ci chiede di compiere cose "più grandi di noi", ma invece ci ama, ci apprezza e ci rende suoi strumenti così come siamo, così come Lui ci ha creati.

3 La riconciliazione con gli altri:

è la riconciliazione istintivamente più difficile, soprattutto quando subiamo dei torti che, a volte, possono essere stati pesanti. In questo caso può essere d'aiuto il ricordare tutte le volte che noi siamo stati perdonati e

guardare Gesù per chiedere a Lui la forza. Questo sguardo rivolto a Gesù (che in croce è riuscito a perdonare i suoi uccisori) unito ad una costante preghiera per chiedere la forza di perdonare, può davvero aiutare a vivere il perdono anche nelle situazioni più difficili.

Anche per san Giuseppe Cottolengo era importante cercare di vivere questo valore, come attesta la seguente testimonianza: *“San Giuseppe Cottolengo esortava vivamente e spesso i ricoverati ad amarsi fra loro cristianamente, ed a perdonarsi a vicenda quelle offese, che l’uno avesse potuto commettere verso l’altro; e mostrava desiderio, che questo perdono fosse pronto; che non si stesse mai con il cuore freddo, e ci diceva, che ciascuno doveva procurare di essere il primo a far il passo per la riconciliazione; e se vi fosse stata qualche offesa fra i ricoverati della quale fosse venuto a conoscenza, egli stesso procurava che gli offesi si riconciliassero prontamente fra loro”.*

Concludiamo con un’altra bella frase di C. M. Martini: *“La persona che perdona è quella che passa oltre, che dimentica i piccoli e grandi torti ricevuti, che sa sempre trovare del bene in ciò che un altro fa”.*

*Don Lele Lampugnani
Piccola Casa, 9/2/23*



Beraldino e la leggenda della Sacra di San Michele



Erano solo le 7.34 del mattino quando le prime luci dell'alba iniziarono ad illuminare il volto di Theo. Avrebbe tanto voluto dormire ancora ma ormai il suono delle navi che attraccavano nel porto lo avevano svegliato. A Genova era un giorno di festa e purtroppo i suoi genitori avevano deciso di fare una gita fuori porta. Si erano da poco trasferiti e quindi di tanto in tanto approfittavano per andare a visitare luoghi sconosciuti.

Questa volta avevano avuto la brillante idea di andare in uno strano luogo che papà mi diceva essere molto misterioso. Mi parlava di questo posto con tanto entusiasmo quasi come quando andammo a visitare la tomba di Saqqara e pure a me quella volta mi sembravano solo un mucchio di pietre sparse su una radura.

Intanto già sentivo mamma che preparava la colazione e sapevo

che entro due minuti mi avrebbe chiamato. Eppure, stavo così bene nel mio letto caldo a guardare dalla finestra tutti quei gabbiani che volavano in cerca di qualche merluzzo da rubare ai pescatori.

Ma a mamma non si può dire di no... e quindi alla fine decisi di alzarmi e, visto che ci sarei comunque dovuto andare, di informarmi su che cosa fossero queste pietre. La cosa più divertente ma al tempo stesso più noiosa era il viaggio ma non il viaggio in sé: il viaggio con mia sorella al fianco. Sfido chiunque a non perdere la pazienza dopo 2 ore in auto con lei e i suoi insopportabili giochi colorati e rumorosi. 8 mesi, solo 8 mesi. Adoro mia sorella sia ben chiaro, non smette mai di fare quelle facce assurde che mi fanno ridere e comunque devo ammettere che anche io spesso la stuzzico per farla un po' innervosire. Ma quando ha fame o piuttosto non riesce a dormire fa più paura di un Super Saiyan di 3° livello.

Non a caso, all'improvviso come un temporale estivo, proprio mentre stavamo per percorrere una strada in mezzo al nulla, ci dovemmo per forza fermare. Mia sorella alla terza curva presa da mio padre come se fosse un pilota di formula 1, iniziò a vomitare e ad espellere liquidi ovunque.



Nella disperazione papà mi chiese di cercare in internet un posto nelle vicinanze. Ma chiaramente come nelle più classiche delle storie nessuno dei nostri cellulari aveva campo.

Viaggiammo per massimo un altro paio di chilometri fino a quando la puzza diventò insopportabile. Tra i fitti alberi intravidi una casa o forse era un vecchio albergo abbandonato anche se, per come era ridotto, sarebbe potuto essere qualsiasi cosa.

Ci dirigemmo verso quella casa prendendo una stradina sterrata fino a quando ci rendemmo conto che era, o forse qualche anno fa era stato, un bar. Mamma uscì immediatamente dall'auto per vedere se era aperto ma sono certo, conoscendola, che lei pensò subito alle condizioni igieniche che avrebbe trovato nel bagno di quel posto.

Guardando il volto di mamma che sbirciava tra i vetri infangati all'interno del bar, sono convinto che non ebbe una bella impressione di quello che vide, ma poi prese coraggio e iniziò a recuperare dal cofano dell'auto il kit di sopravvivenza di Sofia, a proposito la "gnoma" malefica si chiama Sofia.

Serviva urgentemente un bagno, ormai le urla di mia sorella avevano fatto scappare qualsiasi ani-

male nel giro di 5 chilometri.

Mamma si diresse verso il bar con un po' di timore. Cercò di aprire la porta con difficoltà, sembrava fosse chiusa da tempo ma alla fine con una leggera spinta si aprì facendo suonare un piccolo campanello.

Intanto Theo e suo padre iniziarono con tanta pazienza a lavare la macchina e risolvere quel disastro. Mamma era ormai entrata nel bar e papà mi chiese di andare a dare un'occhiata per vedere se le servisse una mano.

Ero felice di entrare in quel posto.





Un po' perché non mi andava di ripulire quello schifo ma soprattutto ero curioso di sapere cosa ci fosse all'interno di quel posto che sembrava abbandonato.

Così corsi verso la porta che era rimasta praticamente aperta dopo che mamma era entrata. La spinsi leggermente e quando vidi l'interno mi sorpresi di averlo immaginato proprio come era in realtà.

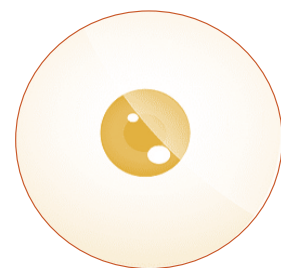
Il bar sembrava abbandonato e anche le caramelle esposte sul bancone potevano tranquillamente stare lì almeno dagli anni '80. Non avevo mai visto quelle marche ma poi papà mi spiegò che lui le mangiava da piccolo e questo mi sembrò che alla fine per qualche strano motivo gli fece piacere. Io non le avrei mai mangiate.

Quello che però subito mi colse di sorpresa era il proprietario che intanto parlava con mamma. All'inizio mi mise un po' paura, aveva uno sguardo che non so come definire.... direi ingannevole.

Quel tipo era pieno di tatuaggi e con una benda nera sull'occhio destro ma quello che subito rubò la mia attenzione era il disegno che aveva sul collo: due cavalieri che impugnavano uno scudo con sopra una croce rossa. Io già avevo visto quel disegno, lo conoscevo molto bene.

Intanto il proprietario continuò a parlare con mamma che aveva in braccio Sofia ora sicuramente in condizioni più presentabili. Non riuscivo a capire cosa il barista stesse dicendo a mamma che vedevo sempre più preoccupata. Mi resi conto che ero rimasto fermo nel

punto preciso in cui ero entrato, troppo distante dal bancone per capire di cosa stessero parlando. Però ero abbastanza vicino per vedere con i miei occhi quello che l'uomo fece: si tolse la benda scoprendo un finto occhio di vetro.



Con due dita lo tirò fuori facendolo rotolare sul bancone. L'occhio si fermò proprio davanti a mia madre e a Sofia che pensando fosse una pallina inizio a spingersi in avanti per cercare di prenderla con le mani.

Dopo quale istante in cui onestamente non sapevo cosa fare, corsi verso mamma per dirle di andare via quando, guardando da vicino quell'occhio di vetro mi accorsi che sopra era disegnata una lettera gotica. L'uomo mi guardò fisso negli occhi, poi disse: "Ciao Theo, vi stavamo aspettando. Ho una missione per voi" tirando da sotto al bancone una vecchia e sudicia lettera.

Vidi mamma che spaventata a morte stringeva Sofia come per proteggerla mentre lei sembrava assolutamente divertita da quell'esperienza. Come al solito il suo sguardo mi fece fare un sorriso.

L'uomo copriva con la mano sudicia la lettera ma tra le sue dita vidi spuntare sul foglio una croce rossa. Quella lettera era piena di

macchie che onestamente sembravano essere sangue e mamma mi impedì di prenderla prima che lei stessa provò in qualche modo a pulirla con alcune salviettine umide. Ma mentre mamma continuava a strofinarla vidi che la lettera cambiava colore fino a diventare di un marrone chiaro. Mi avvicinai e sentii uno strano odore quasi come di limone. Allora capii. Quel trucco ormai lo conoscevo da tempo. Presi la lettera dalle mani di mamma e subito la aprii. Ne uscì un foglio bianco. Chiesi a quello strano signore se avesse una candela. Lui mi guardò e quasi facendomi un mezzo sorriso, prese da uno scaffale una vecchia lanterna che accese con un fiammifero.

La presi e la portai su uno di quei tavoli sudici. Avvicinai il foglio bianco alla fiamma che pian piano iniziò a rivelare una mappa.



A differenza delle precedenti Theo si meravigliò che questa volta l'indizio fosse così semplice ma aveva ormai esperienza per capire che molto probabilmente le cose si sarebbero complicate.

A quel punto mi girai verso mamma e Sofia che intanto continuava



a cercare di prendere l'occhio di vetro di quello strano personaggio sul bancone del bar. Incrociai lo sguardo di mamma che chiaramente aveva capito tutto anche lei di quello che sarebbe successo da lì a breve.

Intanto ci accorgemmo che il tizio del bar era scomparso ma la cosa non ci meravigliò più di tanto. Uscimmo e ci dirigemmo verso mio padre a cui bastò vedere quella lettera tra le mie mani per capire anche lui cosa era appena successo. Così mi guardò e facendo un sospiro mi chiese: "Dove ci hanno mandato questa volta?"

Gli mostrai la mappa e con uno sguardo complice capimmo immediatamente la soluzione. Quella mappa segnava dei luoghi che conoscevamo, soprattutto conoscevamo quella linea retta che univa quei diversi luoghi dedicati a San Michele: dalla Rocca in Bretagna al Monastero di Gerusalemme. Qualche tempo fa ricevevo una mappa molto simile che ci portò dritto alla Rocca di Calascio che poi scoprii che era raffigurata anche su un vecchio francobollo. Anzi in quella scoperta devo ammettere scoprii prima di tutto cosa fosse un francobollo.

La mappa segnava un punto preciso e non fu difficile capire che si trattava della Sacra di San Michele in Piemonte.

Papà alzò la testa e guardando mamma disse: Shara disdici tutte le nostre prenotazioni mi sa che i nostri programmi sono appena cambiati.....

Led

Progetto di scrittura creativa per realizzare un libro tattile e in CAA

Leggermente con le mani

Progetto sull'inclusione ideato per sensibilizzare gli alunni sulle difficoltà legate all'autismo e alla disabilità visiva. In 1b gli alunni hanno riflettuto sui temi dell'autismo e della disabilità con documentari e film e hanno poi creato collettivamente una storia e l'hanno trasformata in un libro tattile scritto in CAA.





Ecco le opinioni degli alunni e delle alunne di 1b

È stato molto divertente e bello - Alex
 Interessante, Kotha
 creativo... - Cinzia
 Fantastico - Emma T.
 ci ha piaciuto imparare qualcosa di nuovo, è
 divertente, siamo colorati e disegnare i personaggi,
 confrontandoci con i compagni. - Matilde
 è stato divertente scrivere storie. - Raed
 Mi è piaciuto perché è stato bello
 inventare storie e disegnare.
 è stato veramente bello confrontarci tra
 di noi aver inventato storie e imparato
 qualcosa.

Progetto CAA

È stato divertente e bello - Alex
 Interessante - Kotha
 Fantastico - Emma T.
 Ci fa piacere imparare qualcosa di nuovo - Silvia
 È stato divertente scrivere storie - Raed
 Mi è piaciuto perché è stato bello inventare
 storie e disegnare.
 È stato veramente bello confrontarci tra di noi,
 aver inventato storie e imparato qualcosa.



Nel mare ci sono i Coccodrilli

Gli alunni delle quinte hanno dialogato con lo scrittore Fabio Geda dopo aver letto, rappresentato e rielaborato in CAA il racconto del romanzo "Nel mare ci sono i coccodrilli".

È stata un'esperienza emozionante ed arricchente, Fabio ha saputo rispondere con chiarezza ed entusiasmo ai diversi dubbi e curiosità emersi durante la lettura del libro. Ora, per sapere come continua la storia di Enaiat, dovremo leggerne il seguito in "Storia di un figlio. Andata e ritorno"!



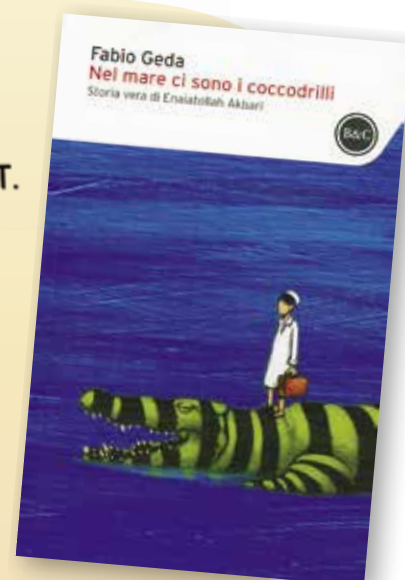
⁵
 LA CLASSE 5° B >  DELLA SCUOLA PRIMARIA  COTTOLENGO >  DI TORINO,




 NELL'ANNO SCOLASTICO 20222023 >  HA  DECISO >  DI RISCRIVERE,



 $\frac{2}{4} = \frac{1}{2}$ >  LA STORIA DI  ENAIAT.



CAMBIA LAVORO + VENDE DOLCIUMI + FAZZOLETTI PER STRADA INSIEME

AL SUO NUOVO AMICO SUFI,

ANCHE LUI SCAPPATO DALL' AFGHANISTAN.





L'adolescenza per me è...

di Gaia Marino, 2b, secondaria di primo grado

L'adolescenza è un qualcosa di molto particolare. Nuove sensazioni, nuove emozioni, nuove esperienze che si vivono così, su due piedi, senza sapere minimamente che cosa potrebbe scatenarsi dentro di noi al solo presentarsi di tutte queste nuove cose che, purtroppo o per fortuna, prima o poi dovranno portarci a crescere e maturare.

Ma forse è solo questo grande cambiamento fisico ed emotivo che ci troviamo a vivere che ci porta a essere così felici e arrabbiati allo stesso tempo. Forse alla fine abbiamo solo tanta paura!

Se chiedi ad un adulto che cosa sia l'adolescenza banalmente ti potrebbe rispondere con una frase retorica "un periodo della crescita che va dagli 11 ai 19 anni". Ma in realtà è molto più di questo.

E' quel periodo della vita dove sei troppo grande per fare la metà delle cose, ma troppo piccolo per l'altra metà. Dove un giorno ti svegli convinto di essere il re del mondo e quello dopo vorresti solo rimanere nel letto coccolato dalle coperte che ti asciugano le lacrime. Quelle lacrime che versi tutti i giorni sperando che prima o poi corrodano il tuo corpo modellandone le parti che per te sono inguardabili. Dove iniziano gli amori e con loro le delusioni: vuoi amare? Non sai come

si fa. Vuoi essere amato? Non sai cosa si prova. Dove dai tutto te stesso nella scuola, che secondo i tuoi genitori risulta essere "tutto quello che devi fare", ma che non ti lascia il tempo per dedicarti a te stesso. Dove ti svegli la mattina sapendo che sarà uno di quei giorni nei quali comunichi con i tuoi solo urlando, perché non ti senti compreso, anzi solo comandato. Dove passi le ore intere con gli occhi attaccati a uno schermo, isolandoti dal resto del mondo, perché sai che tanto creando rapporti con le persone c'è una grandissima possibilità di soffrire. Dove la base della tua serenità dipende da un numero scritto su un pezzo di carta, al quale i tuoi professori ti paragonano. E questi numeri diventano un'ossessione perché tu vuoi essere "all'altezza" per non sentirti umiliato da quelli che ti circondano; dove se non vesti di marca sei uno straccione, ma se lo fai sei un figlio di papà. Dove se vai bene a scuola sei un secchione ma se così non è diventi stupido. Dove tutto non ha senso e niente funziona per il verso giusto; dove o è tutto bianco, o un'enorme nuvola nera. Una montagna russa da bendarti! Ma la cosa bella sapete qual è? Che tra tre anni questo schifo ci mancherà da morire!



#sfidaautismo

"Non giudicare sbagliato ciò che non conosci, cogli l'occasione per comprendere" (Pablo Picasso)

Grazie alle quarte per il loro prezioso lavoro di sensibilizzazione e consapevolezza dell'autismo.





8 Marzo..

*Alla scoperta delle "bambine ribelli" che in ogni tempo, hanno contribuito a migliorare la condizione delle donne.
Buon 8 marzo dalle seconde!*

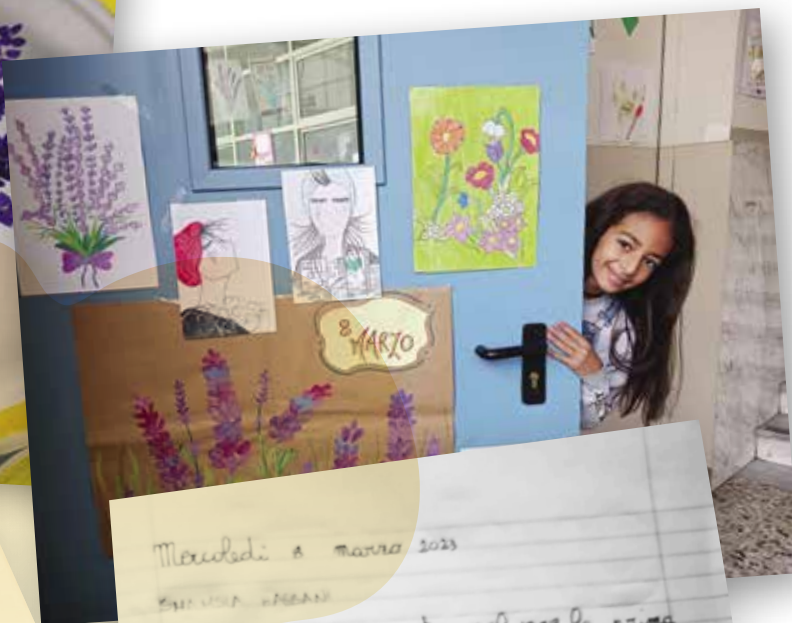




Storia di Una donna

Shamsia Hassani è stata un'insegnante dell'università di Kabul, fino a quando ha perso il suo incarico in quanto donna. Ora è costretta a vivere nascosta a causa della sua attività di street writer a favore delle donne afgane.

I suoi murales vengono costantemente cancellati dalle autorità ma lei non si ferma, perché, dice, "l'arte è più forte della guerra". In quinta hanno voluto celebrare la "Festa della donna" parlandone e conoscendola.



Mercoledì 8 marzo 2023

Shamsia Hassani, nata nel 1988, la prima street artist afgana. "Voglio colorare i brutti ricordi della guerra", ha raccontato Hassani in un'intervista ad art radar, "e se coloro questi brutti ricordi, allora cancello la guerra dalla mente delle persone. Voglio rendere l'Afghanistan famoso per la sua arte, non per la sua guerra".

La giornata mondiale dei calzini spaiati

Il 3 febbraio è stata la Giornata Mondiale dei calzini spaiati, ideata per sottolineare l'importanza dell'inclusività e del rispetto reciproco e per veicolare un messaggio di solidarietà e di accettazione degli altri. Abbiamo voluto celebrarla in modo tradizionale e creativo, realizzando dei braccialetti personalizzati.



La Giornata dei Calzini Spaiati si festeggia generalmente il primo venerdì di Febbraio,

Giornata dei calzini spaiati *di Velise Bonfante*

Questo è il giorno dei calzini spaiati nascosti, spariti, e mai più ritrovati.

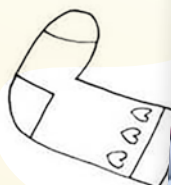
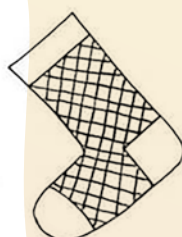
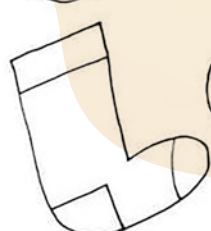
Si festeggia senza fare distinzione fra calzetta, calzino o calzettone.

Inutili e sempre più numerosi stanno nel cassetto speranzosi.

Ma oggi è un giorno speciale e spaiati saranno da indossare.

Si può essere diversi e divertenti, si può essere distinti e differenti.

Capire il bello della diversità tutti uguali diventare ci farà.





Earth Day

Si è celebrato l'Earth Day, Giornata mondiale per la Terra. In quarta si sono svolte delle attività per sensibilizzare gli alunni al rispetto del nostro Pianeta.



Ecco una selezione di disegni dei nostri giovani artisti.

Kevin Diaferia, 1b



Davide Ventura, 1b

Davide Boldescu, 1b



Davide Boldescu, 1b



Kevin Diaferia, 1b



Giornata della memoria
di Giulia Hu, 3b

Acchiappasogni

Alessia Duma, 3a



Rebecca Gianni, 3a



La 1b, con la professoressa di arte Torasso, ha realizzato degli acquari con materiale riciclato

Giada Wu, 1b



Cinzia Du, 1b



Una giornata a teatro!!!

Venerdì 19 maggio siamo andati al Teatro Don Bosco di Rivoli a vedere il musical di Shrek. Pioveva tantissimo, noi però ci siamo coperti con mantelline e giubbini impermeabili e con l'ombrello in mano siamo partiti. Per raggiungere il teatro, abbiamo dovuto prendere tre mezzi pubblici: un bus, la metropolitana e infine di nuovo un bus.

Spostarci non è stato facile, con tutta quell'acqua, però alla fine ne è valsa la pena: lo spettacolo era davvero bellissimo!

A raccontarci la storia di Shrek e di Fiona, sul palco, c'erano degli attori veri: molti di loro erano dei bambini, come noi!

Alla fine dello spettacolo abbiamo potuto fare le domande agli attori e scoprire i trucchi di scena.

Per molti di noi è stata la prima volta a teatro: una bella esperienza, che speriamo di ripetere!

I bimbi di seconda A e B della Scuola Primaria "Cottolengo" di Torino.



Pinocchio in lockdown

Le classi 1a e 1b sono andate a teatro a vedere lo spettacolo Pinocchio in lockdown.

Chiuso in un appartamento poco prima di traslocare a causa del lockdown, un personaggio parla con se stesso ma anche con il mondo esterno. Lontano dalla sua città per impegni di lavoro e dalla sua compagna che gli confiderà di essere incinta, gioca per vincere la solitudine e l'impossibilità di uscire.

Qualsiasi elemento concreto o sonoro diventa pretesto per reagire e immaginare altre vite.

In questo isolamento forzato, come un moderno Geppetto, "costruisce" un imprevedibile rapporto tra genitore figlio/a, attraverso un gioco teatrale, in cui la favola di Pinocchio accade, quasi involontaria, citata; mentre

sullo sfondo si susseguono buf- fe, le dinamiche che tutti abbia- mo vissuto durante l'isolamen- to. Tra videocchiamate, canzoni sul balcone e incidenti della vita quotidiana, questo futuro padre, sperimenterà la complessità e la bellezza di un nuovo rapporto, di una paternità sognata e una libertà ritrovata. Un attore. Solo.

Pochi elementi scenici che carat- terizzano una stanza d'albergo. Suoni e interventi sonori esteri- ni. Musica. Qualche immagine video. Un gioco di luci sobrio ma preciso. Elementi scenici al servizio del gioco d'attore. Alcu- ni momenti di teatro d'oggetto. Una recitazione ludica, comica, poetica.



Palazzo Carignano

La 1B ha visitato Palazzo Carignano, per conoscere la storia attraverso un laboratorio sensoriale che si chiama "conoscere sotto un'altra luce", pensato in particolare per essere inclusivo nei confronti degli alunni non vedenti.





Pinacoteca Agnelli

Mattinata all'insegna dell'arte per i bimbi di prima: visita alla Pinacoteca Agnelli con mostra di Matisse e laboratorio artistico.





Ritratti

Una mattina tra grandi e piccini, i ragazzi della terza media sono andati a trovare i bimbi più piccoli della seconda elementare, cimentandosi nella tecnica del ritratto. Ognuno di loro ha ritratto ritrarre il compagno che si trovava davanti, in maniera libera e con la possibilità di usare materiali di scarto.

“A volte è bello scoprire come ci vedono gli altri”





Festival del Cottolengo

In occasione della Festa di Carnevale, i bambini delle quinte e i maestri hanno organizzato: "IL FESTIVAL DEL COTTOLENGO".

I bambini si sono divisi in piccoli gruppi. Ogni gruppo doveva scegliere una canzone da sottoporre, nei modi che riteneva più opportuni, alla giuria formata dai maestri.

Durante la ricreazione, o a casa, ogni gruppo si esercitava per la propria performance.

È stato molto divertente. Ma a volte è stato difficile organizzarsi per mettere d'accordo le idee di tutti.

Alla fine la gara canora, corredata anche da coreografie, è stata un successo.

Anche i maestri hanno cantato la loro canzone. Avevano microfoni speciali: scope, tubi di carta...

Quanta allegria e quanto colore! Eravamo tutti mascherati. Un bel momento di unione. Ah, nessuno ha vinto... Siamo stati tutti: "Bravi, bravissimi" come siamo soliti dirci.





La memoria rende liberi



Le classi 3b e 3a per il giorno della memoria sono andate a vedere lo spettacolo: "La memoria rende liberi".

Uno spettacolo che racconta con emozione la storia di alcune sopravvissute ai campi di concentramento.





La valigia della memoria

In occasione del giorno della memoria del 27/01, la 1b ha realizzato la valigia della memoria, un progetto creativo tattile, inclusivo. Ricordare è importante perché aiuta a non ripetere gli errori del passato.

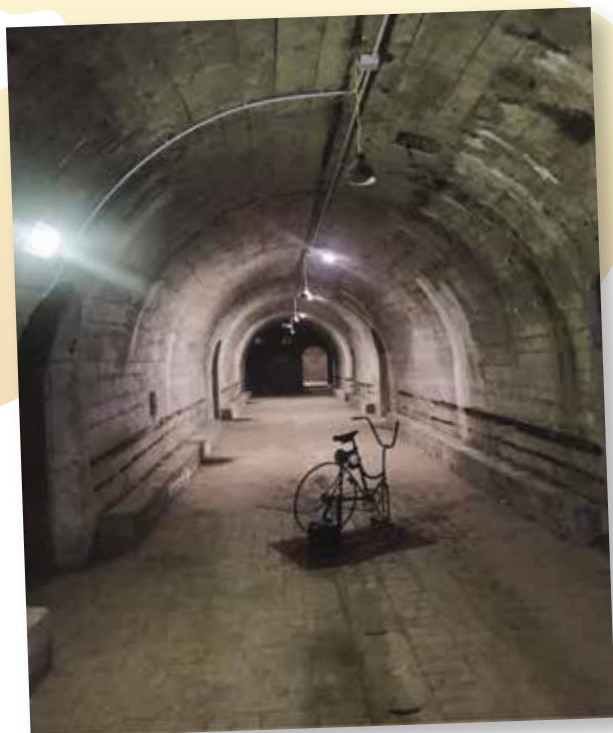
"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" (Primo Levi)



Il Museo Diffuso della Resistenza

Il 18 aprile 2023 la classe 3[^]B secondaria di primo grado della scuola San Giuseppe Benedetto Cottolengo ha visitato il museo diffuso della resistenza: i luoghi della resistenza della seconda guerra mondiale.

La prima volta che Torino fu bombardata era la sera del 12 Giugno 1940 (subito dopo l'entrata in guerra dell'Italia). Le prime strutture ad essere distrutte furono le fabbriche e la stazione (visto che era tutta in ferro). In quella sera l'aviazione inglese riuscì a bombardare Torino perché le luci delle case erano tutte accese e perché i sistemi antiaereo si attivarono in ritardo, dopo 5 minuti dall'inizio dell'attacco.



In quei tempi i civili dovevano tenere le finestre aperte per evitare danni dai frammenti dei vetri oltre a quelli delle esplosioni e dovevano tenere possibilmente le luci spente in modo da far sembrare le abitazioni disabitate. Inoltre si dovevano tenere le porte aperte perché così in caso di attacco, degli uomini (che facevano questo come lavoro) entravano in casa e avvisavano gli abitanti che dovevano uscire. Prima di uscire però i cittadini conservavano sotto ad un "tombino" un borsone dove ci avevano conservato le cose a loro più care così che non si rompesero.

A quei tempi le bici erano solo un bene per i benestanti. Ma alcuni altruisti per assicurare i civili dentro il rifugio decisero di collegare una bici all'impianto elettrico del rifugio e alcuni si mettevano a pedalare per alcune ore.

Dentro il rifugio faceva molto freddo, anche se quando lo abbiamo visitato noi faceva caldo fuori. Ai tempi bambini e adulti dovevano resistere al freddo



per ore o giorni, in base a quanto durava l'effetto della bomba e l'attacco nemico, e potevano solo sedersi su delle panchine che ora non ci sono più.

Dopo il rifugio abbiamo fatto una piccola passeggiata per poi fermarci davanti al cancello di un "giardino".

Dentro il giardino c'era una stanza a cielo aperto, chiamata "Mar-

tiri del Martinetto" dove i nazisti facevano sedere quelli che venivano considerati dei traditori su delle sedie, girate contro il muro, e li fucilavano. Il gesto di tenere le sedie girate lo si faceva perché chi veniva fucilato non meritava di morire guardando la patria ormai tradita. Dopo la morte dei traditori venivano bruciate le sedie che erano ormai "contaminate".

Museo della Resistenza

La 3a ha approfondito lo studio della storia contemporanea della città di Torino visitando il Museo della resistenza.





Lavori per il Giorno della memoria

"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario"
(Primo Levi)

Le classi seconde hanno vissuto il Giorno della Memoria leggendo, pensando, ritagliando, scrivendo... Ecco i nostri lavori!!!



Dinosauri



Le terze alla scoperta dei dinosauri: dopo averli studiati in storia, hanno svolto un lavoro multidisciplinare con arte per rappresentare i mitici abitanti della Terra.



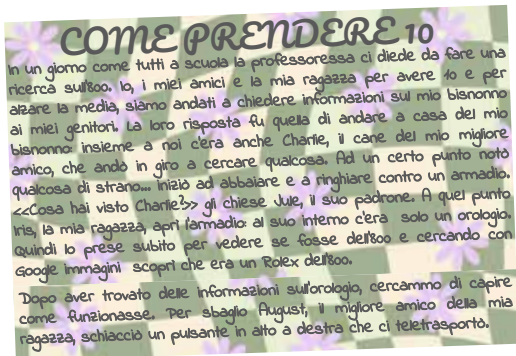
Lotta al nazismo

"Chi salva una vita salva il mondo intero". (Dal Talmud)

In quarta si è approfondita l'analisi della lotta al nazismo, parlando dei Giusti tra le Nazioni.



Come prendere 10



In un giorno come tutti a scuola la professoressa ci diede da fare una ricerca sull'800. Io, i miei amici e la mia ragazza, per avere 10 e per alzare la media, siamo andati a chiedere informazioni sul mio bisnonno ai miei genitori. La loro risposta fu quella di andare a casa del mio bisnonno: insieme a noi c'era anche Charlie, il cane del mio migliore amico, che andò in giro a cercare qualcosa. Ad un certo punto notò qualcosa di strano... iniziò ad abbaiare e a ringhiare contro un armadio. «Cosa hai visto Charlie?» gli chiese Vule, il suo padrone. A quel punto Iris, la mia ragazza, aprì l'armadio: al suo interno c'era solo un orologio. Quindi lo prese subito per vedere se fosse dell'800 e cercando con Google immagini scopri che era un Rolex dell'800. Dopo aver trovato delle informazioni sull'orologio, cercammo di capire come funzionasse. Per sbaglio August, il migliore amico della mia ragazza, schiacciò un pulsante in alto a destra che ci teletrasportò. Non capivamo dove fossimo, allora andammo in giro a chiedere informazioni sul posto, sempre rimanendo discreti. Il primo posto in cui andammo fu un orologiaio poiché era il più vicino. Stra-

namente quella volta mi ricordo che avevamo avuto molta fortuna perché oltre a chiedere delle informazioni avevamo anche potuto far analizzare l'orologio. L'orologiaio fu molto diretto: «Questo è uno dei pochi o forse l'unico esemplare di Rolex di questo periodo». Allora August chiese: «In che epoca saremmo?», l'orologiaio facendo una faccia strana, disse: «Nel 1800 ovviamente. Perché?»

Lui rispose facendo un po' il lecchino: «Veniamo dall'America perché sappiamo che questo è il miglior negozio di orologi del mondo». «Grazie» rispose l'orologiaio. Dopo averci risposto fece un'offerta inaspettata: «Per l'orologio offrirei 1.000.000». A quel punto Vule disse: «Ci scusiamo ma a noi servivano solo delle informazioni ed ora dobbiamo andare dal veterinario.» A quel punto noi uscimmo però Charlie era molto strano... Era come se si sentisse osservato ed iniziò a fiutare qualcosa e a tirare. Dopo circa 5 minuti arrivammo a un ristorante. Diciamo che Charlie aveva scelto il momento perfetto per mangiare siccome tutti avevamo molta fame e oltretutto il pranzo era gratis. Appena entrati al ristorante il cameriere ci disse di lasciare tutto sul bancone in modo che avrebbe portato poi lui le giacche sull'attaccapanni. August, ignaro dell'identità del cameriere, mise l'orologio nella

tasca del suo giubbotto ma quello lo vide e glielo prese. Dopo essere usciti dal ristorante, August guardò nella tasca ma non trovò più l'orologio. "Emm.. ragazzi... non trovo più l'orologio." disse lui. "Cosa?!" disse Iris.

Charlie iniziò di nuovo a tirare e a ringhiare però questa volta contro il cameriere. Io in effetti avevo notato una certa somiglianza tra il cameriere e l'orologiaio.

A quel punto gli dissi: "Ah ho capito chi è lei! Lei è l'orologiaio!" "Non mi avrete mai, ma soprattutto non avrete mai questo orologio. Muahahahahah" disse lui. "Inseguiamolo!" Disse August. A quel punto abbiamo fatto tre giri dell'isolato prima di riuscire a prenderlo. In realtà è stato Charlie a farlo cadere facendo il giro contrario per poi mettersi in mezzo alle sue gambe.

Dopo aver fatto questo lungo tragitto decidemmo di fare un giro in piazza, per vedere come fosse. Le famiglie benestanti si vestivano molto eleganti, mentre le famiglie povere con degli stracci, c'erano molte bancarelle che vendevano molte cose.

Poi...

Non capimmo dove fossimo, allora andammo in giro a chiedere informazioni sul posto, sempre rimanendo discreti. Il primo posto in cui andammo fu un orologiaio poiché era il più vicino. Stranamente quella volta mi ricordo che avevamo avuto molta fortuna perché oltre a chiedere delle informazioni avevamo anche potuto far analizzare l'orologio. L'orologiaio fu molto diretto «questo è uno dei pochi o forse l'unico esemplare di Rolex di questo periodo». Allora August chiese: «In che epoca saremmo?», l'orologiaio, facendo una faccia strana, disse: «Nel 1809, ovviamente. Perché?»

Lui rispose, facendo un po' il lechino «veniamo dall'America, perché sappiamo che questo è il miglior negozio di orologi al mondo». «Grazie» rispose l'orologiaio. Dopo averci risposto fece un'offerta inaspettata: «Per l'orologio offrirei 400000€». A quel punto Jule disse: «Ci scusiamo, ma a noi servono solo delle informazioni ed ora dobbiamo andare dal veterinario». A quel punto noi uscimmo però Charlie era molto strano... Era come se si sentisse osservato ed iniziò a fiutare qualcosa e a tirare. Dopo circa 5 minuti arrivammo a un ristorante.

Diciamo che Charlie aveva scelto il momento perfetto per mangiare siccome tutti avevamo molta fame e altrettanto il pranzo era gratis. Appena entrati al ristorante il cameriere ci disse di lasciare tutto sul bancone in modo che avrebbe portato poi lui le giacche sull'attaccapanni. August, ignaro dell'identità del cameriere, mise l'orologio nella tasca del suo giubbotto ma quello lo vide e glielo prese. Dopo essere usciti dal ristorante August guardò nella tasca ma non trovò più l'orologio. «Emm.. ragazzi... non trovo più l'orologio» disse lui. «Cosa?» disse Iris.

Charlie iniziò di nuovo a tirare e a ringhiare però questa volta contro il cameriere. Io in effetti avevo notato una certa somiglianza tra il cameriere e l'orologiaio. A quel punto gli dissi: «Ah ho capito chi è lei! Lei è l'orologiaio!». «Non mi avrete mai, ma soprattutto non avrete mai questo orologio. Muahahahahah» disse lui. «Inseguiamolo» disse August. A quel punto abbiamo fatto tre giri dell'isolato prima di riuscire a prenderlo. In realtà è stato Charlie a farlo cadere facendo il giro contrario per poi mettersi in mezzo alle sue gambe.

Dopo aver fatto questo lungo tragitto decidemmo di fare un giro in piazza per vedere come fosse. Le famiglie benestanti si vestivano molto eleganti mentre le famiglie povere con degli stracci, c'erano molte bancarelle che vendevano molte cose.

Poi...



Autrici:
-Greis Uaftiu
-Matilde Bruno
-Agata Tchonthui

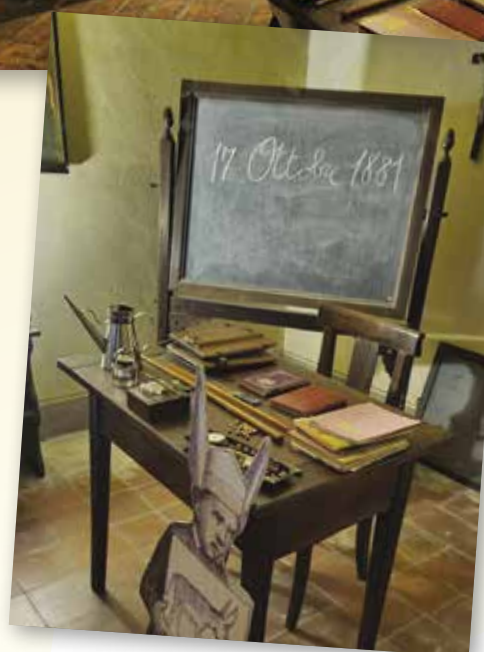
Personaggi:



Il Rolex

Gita al Museo del Libro

Le classi prime hanno visitato il MUSLI, Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, immedesimandosi nella realtà scolastica tra fine '800 e inizio '900; tra giochi, aule del passato, e la realizzazione di libri pop up.



Progetto CLIL

Nella nostra classe, la 2B, abbiamo fatto 3 progetti di compresenza con italiano, inglese e francese per trattare argomenti di letteratura e storia in lingua e sperimentare così l'interconnessione tra materie diverse. La rivoluzione francese è stata

studiata in storia e francese. In inglese abbiamo analizzato Shakespeare e la tragedia di *Macbeth* e infine abbiamo messo in scena alcune parti della *Locandiera* di Goldoni. È stato molto stimolante!

D'autres événements historiques

- 1796: Campagne d'Égypte;
- 1799: Coup d'État du 18 brumaire;
- 1802: Napoléon devient Consul à vie;
- 1804: Napoléon est couronné Empereur;
- 1812: Campagne de Russie;
- 1813: Napoléon a été vaincu en Allemagne;
- 1814: Napoléon s'exile à l'Île d'Elbe;
- 1815: Défaite de Napoléon à Waterloo;
- 1821: Le mort de Napoléon.

Sa personnalité

- Napoléon a été une personne avec un caractère particulier, parce qu'il a été un peu contradictoire.
- Il est solitaire, il aime lire et se considère comme un intellectuel.
- Il est aussi rebelle et obstiné.



Menù in inglese

Le classi seconde hanno realizzato dei menù in inglese per sviluppare competenze pratiche di utilizzo della lingua.



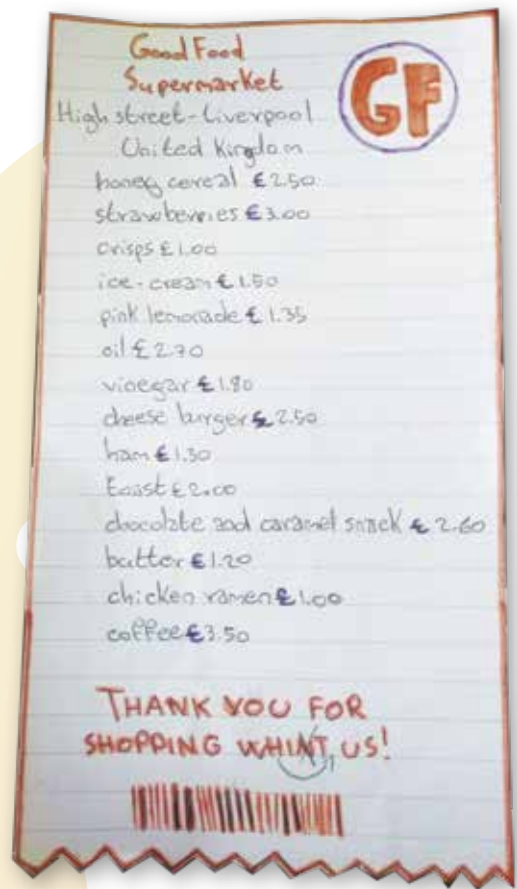
Davide Toghe
e Alice Dossena

Siria Falsaperia
e Lucia Nastasi





Gaia Marino,
 Elisa Tamas, Xinyi Zhou,
 Inna Kapustiana



Nicole Planeta
 e Amira Guennani



Samuela Thoto, Mattia Martinez,
 Daniele Pennavaria, Serena Lonardo

Una giornata Con i Carabinieri!

Silvio Brossa

Oggi, giovedì 27 aprile 2023, è stata una giornata veramente speciale: l'Arma dei Carabinieri, insieme alla nostra scuola, ha organizzato una piacevolissima mattinata per i nostri studenti, docenti ed ospiti della Piccola Casa.

Tutto è iniziato in teatro con il saluto del Comandante provinciale dell'Arma, generale di brigata Claudio Lunardo, che ha sottolineato il valore della prossimità dei carabinieri verso tutti i cittadini.

Nei cortili e nei locali della scuola erano collocati i vari reparti presenti.

All'uscita del teatro hanno trovato posto gli artificieri. Ai presenti è stata spiegata l'importanza della tecnologia e della robotica per il disinnesco degli ordigni e la pericolosità dei manufatti contraffatti.

Nel saloncino adiacente al cortile si è sistemata la scientifica. È stato spiegato come si rintracciano determinate tracce ed il funzionamento degli apparecchi a loro disposizione.

Sotto al gazebo, nel cortile vicino, si sono accomodati gli specialisti nelle impronte. Attraverso esempi, anche pratici, si è fatto vedere come è determinante conoscere le impronte lasciate per arrivare alla conoscenza degli individui.

Nel parcheggio interno, antistante l'ingresso, hanno parcheggiato i loro mezzi i motociclisti e la pattuglia della radiomobile. In entrambi i casi bambini e ragazzi sono saliti sui mezzi, dopo aver ascoltato la spiega-



zione, e provato il funzionamento delle sirene e dei mezzi di comunicazione.

Nel salone sotto alla Chiesa il corpo della forestale ha intrattenuto gli uditori facendo vedere e capire l'importanza della salvaguardia della natura ed il contrasto contro chi viola le leggi con il bracconaggio, l'importazione illecita di prodotti o di animali. Interessante, ma certamente triste, l'oggettistica presentata frutto dei sequestri a danno di coloro che raggirano le leggi dello stato.

Al "campo grigio" si sono potute incontrare le unità cinofile. Presente un cane antidroga ed un cane per la ricerca degli ordigni esplosivi ed armi. E' stato spiega-



to come si lavora con gli animali e come è essenziale l'addestramento iniziale.

Al "Conicotto" si è sistemato il centro sportivo dell'Arma. Qui bambini e ragazzi hanno potuto eseguire esercizi ed i vari tipi di corsa relative all'atletica leggera.

A tutti i presenti sono stati dati dei gadget .

Grazie "carabinieri" per la vostra presenza ed il lavoro compito quotidianamente per la nostra sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente.

IN GITA.....

Una gita fantastica dalla scuola dell'infanzia Casa Angeli di Pinerolo

I sorrisi dei bambini sono la risposta più bella per una maestra.....

Dopo molto tempo vissuto nelle restrizioni, quest'anno, siamo riuscite ad organizzare "LA GITA" per la nostra scuola.

Una giornata vissuta in libertà, spensieratezza e divertimento.

Con i bambini siamo andati alla scoperta del sottobosco, abbiamo ascoltato rumori osservato colori e sentito profumi che il bosco ci ha offerto... UNA SCOPERTA!!!

Abbiamo potuto godere della spensieratezza dei nostri bambini che correvano nei prati e giocavano con gli animali del posto, la leggerezza di questa giornata ha regalato la libertà di gestirsi in grande autonomia e con le regole della natura.

I nostri bambini hanno, poi, vissuto l'esperienza della filatura della lana, una tecnica antica, che è stata riportata alla luce dalla signora Bruna (proprietaria del luogo) è stato interessante far vedere ai bambini gli strumenti antichi e tutto il procedimento della filatura.

L'attività si è poi conclusa con un piccolo laboratorio, dove i bambini hanno lavorato la lana ,colorata, portando a casa un braccialetto. TUTTI FELICI!!!!!!

È stata per tutti noi, grandi e piccoli, una bella giornata di allegria e di esperienza , grazie alla collaborazione di tutti , come sempre!!! Alla prossima esperienza....

Il team Casa Angeli



La lavanda dei piedi

Dalla scuola dell'infanzia di Bigolino

LA LAVANDA DEI PIEDI Una piacevole rievocazione
Bigolino, 26 Aprile 2023



Il martedì prima di Pasqua nella nostra scuola dell'infanzia di Bigolino, alcuni bambini insieme al nostro parroco Don Remo hanno "messo in scena" la LAVANDA DEI PIEDI e successivamente l'ULTIMA CENA.

Dal racconto gioioso dei bambini e dalle loro prove con la coordinatrice Suor Antonietta, noi insegnanti ci siamo fatte un'idea di tale rievocazione, ma siamo state piacevolmente sorprese, in quanto è stato tutto molto più bello delle nostre aspettative! Sono sta-

ti coinvolti tutti, sia i piccoli apostoli, ad ognuno dei quali è stato assegnato un nome, sia i bambini che per età o religione hanno fatto solo da spettatori. Erano presenti anche le suore Maria, Luisa, Riya e la cuoca Erika.

In seguito abbiamo pranzato tutti insieme con la compagnia eccezionale di Don Remo imbandendo una bellissima tavola. A fine pasto, inoltre, il nostro amato parroco, per augurare buona Pasqua a tutti, ha regalato un uovo di cioccolato ai bambini, che ovviamente non stavano nella pelle dalla gioia!

È stata una giornata bellissima, una di quelle da portare nel cuore che ci ha fatto sentire veramente parte della nostra comunità scolastica percependola come una vera e propria GRANDE FAMIGLIA!

Le insegnanti



“Mettiamoci in mostra”

Dalla scuola del Sacro Cuore di Gonnosfanadiga



"METTIAMOCI IN MOSTRA "
In tema con il nostro progetto educativo: DALL'ARTE ALLA ZETA.
Quest'anno ci siamo preparati alla SANTA PASQUA facendoci aiutare da pittori quali: GIOTTO.... LEONARDO

Dopo aver ascoltato le letture dalla Bibbia dei piccoli e alcune proiezioni sui vangeli che ci hanno introdotti al triduo pasquale abbiamo osservato alcuni quadri d'autore:

L' ingresso di Gesu' a Gerusalemme di Giotto

L'Ultima Cena di Leonardo.

Gesu' in preghieraArtista ucraino

E poiché non poteva mancare la nostra opera d'arte abbiamo impreziosito l'immagine di GESU' RISORTO e realizzato copie dei vari quadri esposti nella scuola a mo' di una galleria d'arte.

È stata un'esperienza che ci ha regalato emozioni, gioia e gratitudine per il dono di GESU' per noi.

E che brave le maestre che hanno pensato di realizzare una nostra invitando i genitori al museo dei nostri capolavori.

Siamo riusciti ad emozionarli e a farci sentire fieri di noi.

All'uscita hanno trovato il libro dediche eccone alcune:

anche i genitori hanno pensato a noi il giorno seguente i rappresentanti hanno organizzato la caccia all'uovo.





Siamo usciti in giardino e sei simpatici coniglietti ci hanno guidato in una simpatica caccia all'uovo. Non ci è mancato nulla. A partire da una splendida giornata di sole. Tutti abbiamo trovato un sacchetto di ovetti per maestre e suore comprese.

chetto da donare ad un bimbo povero. Che GIOIA IL COTTOLENGO è nel cuore e nella vita di tutti noi e il capolavoro più grande è essere tutti per uno uno per tutti per colorare il mondo di pace, amicizia e fraternità.

Come sorpresa finale è stato consegnato a suor Giovanna un sac-



Il percorso più bello che ci potessimo ospitare e soprattutto alle vostre meno volose di sempre. Siete TOP. Piero e Anna.

Bambini meravigliosi, staff e insegnanti di più! GRAZIE DI CUORE! Buona Pasqua! Sandy e Aurora

COMPONENTI PER QUESTA FANTASTICA CREAZIONE, AI BAMBINI MERAVIGLIOSI E ALLE FANTASTICHE MAESTRE. Buona Pasqua! Susio, Ale, Fedè, Tomm

GRAZIE DEL BELLISSIMO PENSIERO UN AUGURIO DI UNA FELICE PASQUA PIENA DI GIOIA E SERENITÀ Nicola

BRAVISSIMI TUTTI I BAMBINI, CHE CON IL CUORE CI Danno TUTTE QUESTE ENOZIANI! BUONA PASQUA A TUTTI, STEFANIA e TINO

SARTECENEVIE GIOIA, ATTORE, FATIGRA GRAZIE DI CUORE Antonina Vireglio

Un ringraziamento speciale è rivolto alle splendide persone che lavorano qui tutti i giorni e rendono i nostri bambini così felici, bravi e attivi! vi ringraziamo di cuore e vi vogliamo bene, i lavori dei bambini sono super bellissimi! Flory.

La scuola è una grande famiglia

Dalla scuola di Tropea

Ogni scuola cottolenghina è una grande famiglia, con la costante della cooperazione, dell'accoglienza e della costante presenza della Provvidenza.

Quest'anno, prendendo come esempio, la "grande famiglia cottolenghina", abbiamo stilato la programmazione didattica sulla vita laboriosa e cooperativa delle api, e sul nostro santo: san G.B. Cottolengo, fidente sempre nella Provvidenza e con impegno continuo, tendeva la sua mano e apriva il suo cuore ai bisognosi... lui era un "fucu del Signore" (si perdoni il vil paragone, ma era sempre e incessantemente all'opera, come le api, sempre in cerca di nettare per fare il buon miele!). Per rendere più incisiva e far in modo che la programmazione non rimanesse fine a se

stessa, si è organizzato a scuola un evento, alquanto singolare, un'apicultrice è venuta nel cortile della nostra scuola con un'arnia, lo scafandro, il vaporizzatore, lo smielatore e passo dopo passo, dopo un'esaudiente spiegazione e una visione dei prototipi della crescita delle api, ha evidenziato il lavoro certosino e la cooperazione delle api nella produzione del miele, alimento prezioso.

Le api, animaletti piccoli, all'apparenza insignificanti hanno un ruolo importantissimo nell'ecosistema!! Conosciuto questo mondo, non si poteva non fare una riflessione: "la mano di Dio è grande e provvida"!

Un appuntamento fisso per la nostra scuola come per tutto il mondo cottolenghino è a fine





aprile, la festa del nostro santo, che onoriamo con una processione e una messa animati dai bambini, dopo le funzioni liturgiche, con cuore allegro di festa tutti insieme! Il tempo, come si sa corre veloce, non si finisce di festeggiare il nostro Cottolengo che ci si ritrova a fare un'altra festa, quella della chiusura dell'anno scolastico! In questa occasione i bambini, con orgoglio e dedizione, intrattengono gli spettatori con balletti e canti ed esercizi di motoria. Il pezzo forte della festa di fine anno è il saluto ai remigini che, con marcia solenne, tocco e diploma salutano la scuola dell'infanzia e la grande famiglia cottolenghina. Ogni tal volta che li vediamo "uscire dal cancello della scuola, la nostra preghiera al nostro santo è quella di accompagnarli lungo la loro vita e che non dimentichino mai: "CARITAS CHRISTI URGET NOS".



*Saluti da Tropea
Le Insegnanti*

Cyberbullismo

La classe 3b secondaria di primo grado

La classe 3b, secondaria di primo grado, ha partecipato ad un progetto per promuovere una navigazione consapevole e informata su web e social media in collaborazione con l'ASL. Due giornate di formazione sui rischi del cyberbullismo e della rete in generale.

A conclusione del percorso i ragazzi e le ragazze hanno pensato a un'attività e a un messaggio sulla tematica della dipendenza dai social.



FAKE **MOST WANTED**
GIOVEDÌ 30 MARZO 2023

IL SUPEREROE WOMBAT
 Breve riassunto:
 Wombat è un supereroe che compare per la prima volta il 30 febbraio 1800 d.C. alla risposta di Bobo, visuale per fermare degli hacker nel modo più furbo possibile.
 abbracciamenti?
 La prima volta che compare di non essere nessuno, ma un personaggio chiamato dal suo maestro Batman, disse che costui si chiamava Wombat.
 In seguito si furono alleati, ma il suo nome più famoso è stato quando ha abbracciato un wate perché aveva fermato della che si era scurata.

IL WOMBAT
 Il Wombat è un supereroe che difende la tecnologia, ha la forma di un pipistrello. Vuole difendere il mondo dai nemici che vogliono distruggere la tecnologia, vuole fermare la violenza, vuole che tutti abbiamo dei telefoni e vuole fermare la povertà. È apparso il 29 marzo, è stato avvistato a Torino mentre stava illuminando la città.

SCUOLA S. GIUSEPPE COTTOLENGO
 3B



Scacco matto al Cottolengo

Alunni, dalla quinta elementare alla terza media

Nel mese di gennaio gli alunni della Scuola Cottolengo, dalla quinta elementare alla terza media, si sono trasformati in re e regine degli scacchi.

Dedicato a Vito D'Andrea, il torneo si è sviluppato in due fasi: la prima ha visto gli alunni di ciascuna classe sfidarsi tra loro; la seconda ha coinvolto gli otto finalisti in una gara all'ultima mossa.

L'intenzione di questa iniziativa è stata quella di avvicinare i ragazzi a questo sport mentale dai

numerosi benefici, tra cui il miglioramento delle capacità di calcolo e di pianificazione, lo sviluppo della memoria, della pazienza e della capacità di autocontrollo, nonché lo stimolo della creatività e l'aumento dell'autostima.

Al primo Trofeo Vito D'Andrea ne seguiranno senza dubbio altri nei prossimi anni, sperando di sensibilizzare un crescente numero di ragazzi alla bellezza del gioco degli scacchi e della competizione leale.





Giovedì grasso alla Scuola Cottolengo di Torino



Il Carnevale è la festa più pazza dell'anno, impossibile non amarla con il suo sfoggio di maschere!

L'usanza del "travestimento" risale

addirittura ad una festa in onore della dea egizia Iside, durante la quale erano presenti numerosi gruppi mascherati. Venne importata anche nell'impero romano e da lì ai nostri giorni. I costumi, certo, sono diversi, ma lo spirito della festa rimane sempre quello: livellare l'ordine delle cose, ribaltare la realtà con la fantasia e travestirsi da ciò che non si è.

Gli ultimi giorni del Carnevale sono i più spensierati e il giovedì grasso lo è più degli altri perché segna l'inizio dell'ultima settimana di "bagordi" prima di arrivare al mercoledì successivo ovvero al "mercoledì delle ceneri".

Con questo pensiero la scuola ha voluto festeggiare nella più grande felicità il "giovedì grasso" del 2023.

Adulti, ragazzi e bambini si sono mascherati coinvolgendo tutti con la loro allegria e gioia.

Al mattino alcune classi della scuola primaria hanno voluto portare questa festosità fuori dalla scuola recandosi ai Giardini Reali e al Valentino per cimentarsi in giochi organizzati, assaporando bugie e biscotti, lanciando a destra e a sinistra coriandoli e stelle filanti.

Le classi quinte, invece, hanno realizzato il Festival di Sanremo al Cottolengo sfidandosi a suon di canzoni, balli e musica. Una sfida è stata anche lanciata agli insegnanti che si sono difesi portando "sul palco" i successi di qualche anno fa.



La scuola secondaria di I grado ha messo a sua volta in piedi una maxi discoteca per lanciarsi in balli sfrenati e divertimenti più idonei alla loro età.

La festa è proseguita nel pomeriggio con giochi, scherzi e danze animate da due splendide animatrici piene di energia.

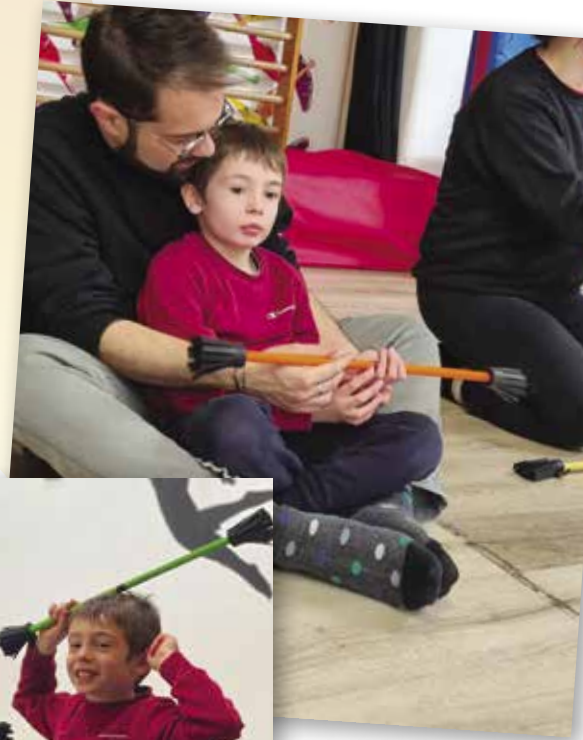
La bellezza della giornata è stata coronata anche dalla presenza dei genitori che, a loro volta, sono entrati nell'entusiasmo generale portando le loro quotidianità con un sorriso... mascherato.



Il circo

Gli alunni di prima si sono cimentati in attività in cui hanno dovuto dimostrare abilità, destrezza e coordinazione.





Festa della primavera

La primavera è la stagione del risveglio della natura: abbiamo dato vita a diverse piantine. L'obiettivo è di educare al rispetto della natura, della terra, a prendersi cura dei fiori senza aver paura di "sporcarsi le mani".



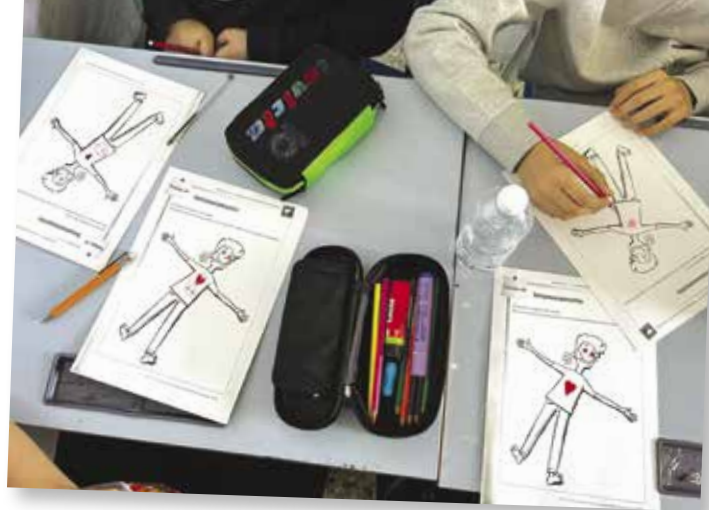


Santa maratona

L'atmosfera di allegria e condivisione che ha preceduto la partenza della prima edizione della Santa Maratona.







Progetto educazione all'affettività

L'educazione sessuale non può essere intesa come una semplice trasmissione di informazioni ma deve essere inquadrata in un più ampio programma focalizzato sullo sviluppo delle capacità comunicative e affettivo-relazionali dei giovani.

All'interno delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di primo grado del nostro Istituto è emersa l'effettiva necessità di trattare con i ragazzi argomenti legati alla sessualità, all'affettività

e all'identità di genere in quanto temi fortemente impattanti nella vita degli allievi. Pertanto è stato realizzato un progetto per educare consapevolmente all'affettività con un formatore esperto che ha dato risultati molto positivi in termini di partecipazione e gradimento.



1ª edizione Concorso Cottolenghino

Nel mese di aprile si è svolta la I edizione del Concorso Cottolenghino dal tema: "Cottolengo l'amico dei PICCOLI". Lo scopo del concorso è stato quello di far conoscere maggiormente la realtà della Piccola Casa della Divina Provvidenza e la storia di san Giuseppe Benedetto Cottolengo a tutti i partecipanti. Il concorso si è articolato in tre sezioni: le prime due rivolte alle classi (Sezione Scuola Primaria e Sezione Scuola secondaria di I grado); la terza (Sezione Operatori/Collaboratori) ai singoli o

ai piccoli gruppi composti da tutti coloro che lavorano presso la scuola.

Tutte le classi prima di gettarsi a capofitto sul concorso hanno effettuato un "percorso di cono-

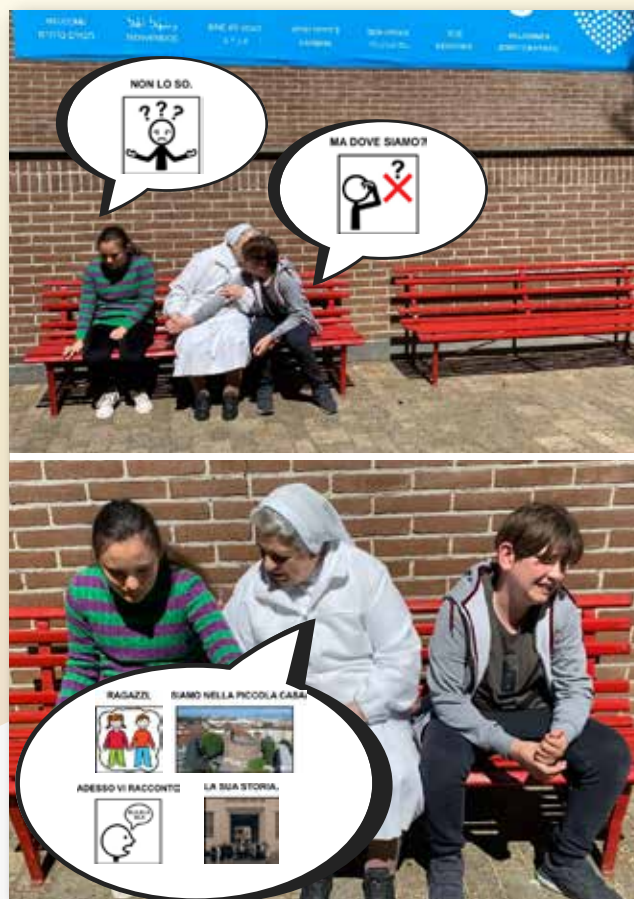


scenza” che ha previsto, a seconda dell’età dei partecipanti, dei video con attività ludiche e una visita particolare alla Piccola Casa. I partecipanti hanno preparato disegni, foto, fumetti, poesie, cartelloni, due video ed un plastico. Tutti i lavori sono stati improntati, a scelta, su la storia di san Giuseppe Benedetto Cottolengo; le opere cottolenghine e le attuali attività; la vita quotidiana alla Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino. La giuria, composta da ospiti e religiosi cottolenghini, si è riunita lunedì 8 maggio ed ha decretato i vincitori delle varie sezioni. In generale tutti gli elaborati conse-

gnati hanno riscosso molto successo in quanto sia le classi che gli operatori hanno prodotto degli ottimi lavori.

Per quanto riguarda la sezione Scuola Primaria vincitore è stato il video prodotto dalla classe 3A mentre, a pari merito, al secondo sono stati votati “Il gioco dell’oca: un giorno alla Piccola Casa” della classe 2B ed il mega-cartellone delle classi quarte.

Per la sezione Scuola secondaria di I grado vincitori sono risultati il libro fumetto sul Santo della 1B ed il plastico “Sport e disabilità” della 2A. Al terzo posto si è classificato il video prodotto dalla 2B.





Il 2 settembre del 1827 Giovanna Maria Gonnat, incinta e malata di tubercolosi vaga per la città di Torino in cerca di cure e ospitalità.



Vi prego, aiutete mia madre

No, andate in un altro ospedale



Non possiamo più aspettare!!

E' contagiosa, non può partorire qua!!



Non possiamo più aspettare!!

E' contagiosa, non può partorire qua!!

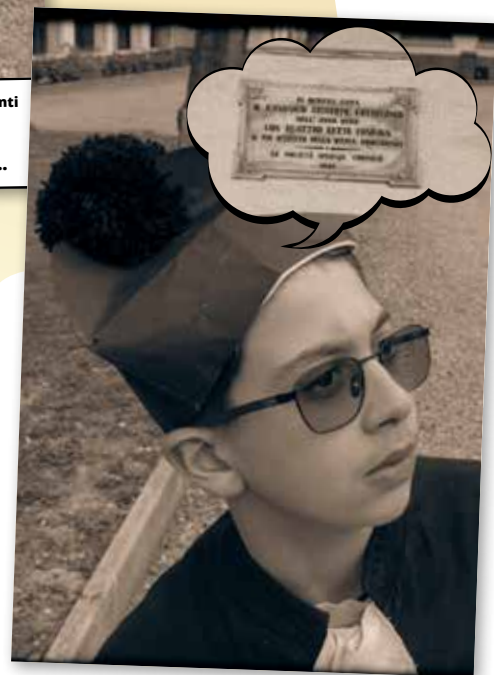


Rifiutata da due ospedali, muore senza soccorso davanti al marito e ai figli, assistita dal canonico Giuseppe Cottolengo.
Turbato dalla vicenda, gli venne un'idea...

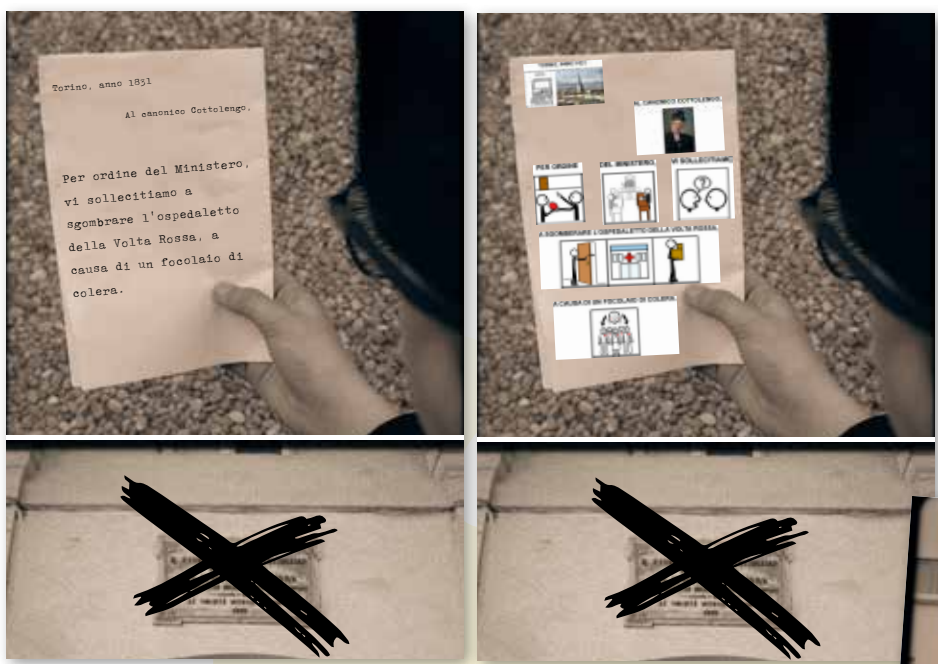


Non possiamo più aspettare!!

E' contagiosa, non può partorire qua!!



Per la sezione operatori è stata votata la foto realizzata dal gruppo composto dalla segreteria, personale ausiliario ed animatori. Cosa dire? Un grazie a tutti per la bellissima esperienza e la creatività utilizzata.



Oggi "la Piccola Casa della Divina Provvidenza" è presente in tutto il mondo e il senso per cui è nato non è stato dimenticato.



E' il 27 aprile del 1832, quando Giuseppe Cottolengo dà inizio alla "Piccola casa della Divina Provvidenza". Per accogliere tutti i bisognosi in un luogo sicuro, avvalendosi solamente nella Divina Provvidenza.

LA DOG THERAPY A SCUOLA



Il progetto della Dog Therapy, ideato e sostenuto dall'Associazione "For a Smile Onlus", quest'anno ha visto coinvolte ben sei sezioni della Scuola Primaria Cottolengo: inizialmente le due classi quinte, in seguito le due terze e per finire le due quarte.

L'intero percorso è stato come sempre strutturato nello spazio, scandito nei tempi e caratterizzato come un ambiente educativo protetto.

Si è basato su una metodologia specifica, costituita da una parte prettamente teorica e una parte decisamente pratica.

Alcuni dei concetti trattati e dei contenuti affrontati sono stati i

FOR A **SMILE**
ONLUS





seguenti: la presentazione e la conoscenza degli amici a quattro zampe; il corretto approccio e l'avvicinamento; la prossemica e la comunicazione non verbale; le origini del cane e la storia delle razze; l'utilità dell'animale nella nostra società e i diversi impieghi a lavoro; l'importanza del gioco; la giusta alimentazione e il cibo. Inoltre, sono stati previsti esercizi ludici e/o performativi come: slalom e brevi percorsi; ricerca ambientale dell'oggetto preferito e di crocchette nella sala; condotta al guinzaglio; giochi di attivazione mentale di vari livelli; riporto di pallina o altro; simulazioni di situazioni verosimili e scenette esemplificative; consegna dei premi di cibo ecc. Oltre a tutto questo, gli incontri hanno riservato moltissime sorprese per i nostri studenti: magliette con lo slogan e la grafi-

ca dell'Associazione, cappellini estivi, braccialetti, palloncini, panneltoncini Balocco, cappellini di Babbo Natale, mascherine di Carnevale, libro "Franchino e il prodigioso Pumin", pallone in spugna per l'estate, attestati di fine corso, locandine e tatuaggi, gadget e accessori di vario tipo! Grazie alla stretta collaborazione e alla sinergia nata tra Don Andrea, Direttore delle Scuole Cottolenghine in Italia, e Ludovica Vanni, Presidente dell'Associazione "For a Smile Onlus", è stato possibile portare la Dog Therapy in moltissime realtà a livello nazionale. Gli Interventi Assistiti con gli Animali risultano essere un validissimo aiuto per i ragazzi, in quanto permettono di stimolare nuovi percorsi di apprendimento che accompagnano la crescita personale e lo sviluppo della loro emotività. Ciò che ne deriva è una



stretta relazione, che si avvale di una forte intesa tra le parti, di una comunicazione immediata e di una sintonia reciproca. Tale attività pone anche l'attenzione sulla sensibilità nei confronti degli animali, sul loro benessere e sul rispetto della natura. Il progetto ha riscontrato numerose gratificazioni da parte di tut-

ti, ma in primis da parte dei bimbi: la felicità sui loro volti ad ogni incontro ne è stato l'esempio!

**BASTA UNA ZAMPA!
BASTA POCO
PER REGALARE
UN SORRISO!!!**

Simona Sergi

